



**PARLANDO
DI...
Conseguenze
della crisi
su Halloween**



La crisi economica colpisce anche Halloween. Le difficoltà congiunturali non risparmieranno nemmeno le zucche nostrane le cui vendite subiranno un calo attorno al 3-4%.

L'Unità

GIOVEDÌ
30 OTTOBRE
2008

27

Affari

EURO/DOLLARO: 1,2770

Mibtel
15.874
+8,48%

S&PMIB
20.466
+9,87%

TERNA

Piace ai libici

I fondi libici puntano a entrare nel capitale di Terna. La Libia starebbe valutando la possibilità di investire nel capitale della società 50 milioni di euro, pari a circa l'1% del capitale alle attuali quotazioni. La cifra potrebbe salire fino a 100 milioni. La Libyan Investment Authority è già entrata di recente in Unicredit con il 4,9% ed ha investito in Eni. Terna è una società con caratteristiche «difensive» e presenta conti in crescita mentre in Borsa ha guadagnato dal 6 ottobre oltre l'11%.

INDESIT

Impianti chiusi

Anche la Indesit chiuderà per «alcuni giorni» i suoi impianti nel prossimo trimestre al fine di rallentare la produzione dopo aver registrato un aumento degli stock a causa del calo delle vendite di elettrodomestici legato alla crisi economica.

BUND-BTP

Spread record

Continua ad ampliarsi il divario di rendimento tra i titoli di Stato a scadenza decennale emessi dall'Italia e quelli tedeschi. Ieri, per la prima volta dall'introduzione dell'euro, è salito a 110 punti base, ovvero 1,1 punto percentuale. Significa che per trovare compratori i bond pubblici italiani devono rendere l'1,1% in più di quelli tedeschi che, evidentemente, sono considerati più sicuri.

EURIBOR

Scende il tasso

I tassi interbancari continuano a scendere grazie alla diminuzione dei tassi di interesse e ai recenti interventi della Bce. Il tasso a tre mesi è sceso ieri al 4,827% dal 4,860% di martedì attestandosi sui livelli più bassi degli ultimi sei mesi. In flessione anche il tasso a sei mesi, calato al 4,894% dal 4,930 precedente ai livelli più bassi degli ultimi cinque mesi.

→ **Stop** vietate le vendite allo scoperto fino al 31 dicembre 2008

→ **Difese** rigide, rafforzare la legge sull'Opa contro le scalate ostili

Allarme della Consob: cala la fiducia e il risparmio non finisce più in banca

Il presidente della Consob, Lamberto Cardia lancia l'allarme: rallenta l'afflusso di risparmio agli istituti di credito che potrebbero trovarsi in difficoltà nell'attività di finanziamento delle imprese.

NEDO CANETTI

ROMA

Non si nasconde la delicatezza del momento e nemmeno i pericoli che si stanno correndo sul fronte del risparmio, il presidente della Consob, Umberto Cardia, ascoltato ieri dalla commissione Finanze della Camera.

«Manca la fiducia - segnala - dalla base non affluisce risparmio agli istituti, che si indirizza invece a beni rifugio come i Bot, le Poste o addirittura a titoli di altri Paesi: alle banche manca l'afflusso dal basso, mentre devono far fronte alle obbligazioni che hanno assunto (a scadenza da oggi a fine 2009, 114 miliardi di euro e 200 miliardi

tra il 2009 e il 2010), finanziare le grandi imprese, ma anche rispondere alle esigenze delle piccole e medie imprese, che sono il substrato vivo dell'attività del nostro Paese».

Il presidente della Consob ritiene, perciò, che, se non si rimette in moto un «sistema virtuoso» e se non vengono adottate «regole internazionali chiare e da tutti rispettate, sarà molto difficile uscire dall'attuale situazione».

Cardia considera, pertanto, maturi i tempi per misure trasparenti, controllo dei rischi e regole di comportamento. Secondo il suo giudizio, gli ultimi avvenimenti sollecitano l'opportunità di assoggettare i fondi hedge (fondi speculativi) a vigilanza, «considerato il peso che hanno assunto sul mercato del credito e dei titoli, e i potenziali rischi sistemati che ne derivano», tanto più che, tra i sottoscrittori degli hedge, figurano fondi pensione e altri investitori istituzionali, che raccolgono risparmi anche da piccoli investitori.

Sarebbe auspicabile, per Cardia,

un aumento delle difese da opa ostili estere, perché «la direttiva europea sull'opa non è stata tra le più felici». La mia opinione personale - ha affermato - è che una maggiore libertà alle società nella difesa da opa ostili è nell'interesse del Paese».

Per quanto riguarda i «fondi sovrani», che, secondo le stime del Fondo monetario internazionale gestiscono risorse tra i 2.000 e 3.000 miliardi di dollari, concentrati su 11 fondi, in larga misura medio-orientali, che potrebbero

Fondi sovrani

Forte preoccupazione per i loro possibili obiettivi politici

arrivare tra i 6.000 e i 10.000 nel 2013, considera che l'assenza di trasparenza unita alla possibilità che i loro investimenti non perseguano solo obiettivi di natura esclusivamente economica, ma anche politico-industriale, debba destare forte preoccupazione.

Riferendosi alla crisi di liquidità delle banche, che può tradursi in un maggior ricorso alla raccolta obbligazionaria da parte degli istituti di credito sia per fronteggiare la riduzione dei depositi sia per rifinanziare i prestiti obbligazionari, Cardia ha segnalato che «vi sono rischi concreti di insorgenza per la banca di conflitti di interesse sia rispetto all'attività di gestione sia rispetto all'attività di consulenza».

Cardia ha infine annunciato la decisione della Consob di prorogare fino al 31 dicembre 2008 il divieto di vendite allo scoperto in Borsa, già operativo nelle ultime settimane. ♦

Alitalia, salvataggio a rischio Rompono Cai e sindacati

Si rompe la trattativa fra Compagnia Aerea Italiana, la società guidata da Roberto Colaninno, e le nove sigle sindacali di Alitalia. La strada verso il vettore nazionale diventa ora più difficile. Il lungo incontro di ieri sera con le parti sociali, tenutosi nella sede della holding Immsi a Roma, si è risolto con un nulla di fatto: l'amministratore delegato di Cai Rocco Sabelli ha infatti abbandonato il tavolo delle trattative una volta incassata l'indisponibilità delle sigle sindacali a firmare i contratti che Cai aveva presentato due giorni fa. «Non ci sono le condizioni per proseguire», avrebbe detto Sabelli abban-

donando l'incontro, stando a quanto riferito da alcune fonti sindacali. La trattativa, ripresa dopo una pausa di due ore decisa in tarda serata, si è infranta sullo scoglio dei permessi sindacali: le sigle non sono infatti disposte a rinunciare alle 45mila giornate attualmente previste dai contratti e che invece Cai vorrebbe tagliare sino a scendere alla quota di 3500. Le organizzazioni dei lavoratori hanno opposto questioni previdenziali chiedendo maggiori garanzie. Domani scade il termine per presentare l'offerta vincolante per l'acquisto di Alitalia nelle mani del commissario straordinario Augusto Fantozzi. ♦

 **IL LINK**

SITO COMMISSIONE CHE VIGILA IN BORSA
www.consob.it